Notiziario bimestrale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Taranto

Medici e Società

NEWS

Giuramento professionale e cerimonia delle Medaglie d'Oro per i 50 anni dalla Laurea

Domenica 16 novembre 2014 - Ore 10.30

Sala convegni Polo universitario jonico - ex Convento San Francesco - via Duomo n. 259 - Taranto

PASSAGGIO DEL TESTIMONE TRA MEDICI DI GENERAZIONI DIVERSE

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Taranto, il 16 novembre prossimo, alle ore 10.30, alla presenza delle autorità, riunirà nella sala convegni dell'Università degli Studi di Bari - Dipartimento jonico - in via Duomo, 259 a Taranto, i propri iscritti, i loro familiari e la cittadinanza per celebrare due importanti cerimonie: la consegna delle medaglie d'oro ai professionisti che nel 2014 festeggiano cinquant'anni anni di Laurea (i medici: **Beniamino Canonico**, **Paolo Cicero**, **Cataldo Coccioli**, **Gianfranco De Carlo**, **Matteo L'Abbate**, **Giovanni Mancone**, **Mario Marangi**, **Gennaro Morelli**, **Giuseppe Ragone**, **Pietro Saracino**, **Antonio Francesco Stigliano**; gli odontoiatri; oltre allo stesso Gianfranco De Carlo, **Maria Anna Fuggiano**) e la proclamazione del "Giuramento di Ippocrate" da parte dei colleghi neo-laureati. Sarà un'ottima occasione di incontro tra medici di diverse generazioni: tra coloro che hanno onorato la professione con decenni di impegno scientifico ed umano e coloro che, invece, intraprendono adesso un cammino che sarà sicuramente ricco di soddisfazioni e successi, sempre al servizio dei pazienti.

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE 2014

PREAVVISO

Sabato 13 dicembre 2014

Ore 7.00

(Prima convocazione)

Domenica 14 dicembre 2014

Ore 10.00

(Seconda convocazione)

Sala Viesti - Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Taranto - via Crispi n. 107 - Taranto

IN EVIDENZA

FNOMCeO:

Certificati medici per attività sportiva non agonistica p. 2

CAO: Il 2 novembre scade l'accreditamento al corso Fad p. 2

ASL/OMCeO/TDM:

Riduzione liste d'attesa: un progetto condiviso tra OMCeO, ASL e TDM-Cittadinanza Attiva. Interventi. p. 3-4-5

FNOMCeO

CERTIFICATI MEDICI PER ATTIVITA' SPORTIVA NON AGONISTICA: ECCO LE LINEE GUIDA PER IL RILASCIO

Il Ministro della Salute ha emanato le nuove linee guida per il rilascio del certificato per lo svolgimento di attività sportiva non agonistica. Il certificato potrà essere rilasciato esclusivamente dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, relativamente ai propri pazienti, o dai medici specialisti in medicina dello sport ovvero dai medici della Federazione medico sportiva italiana del Comitato olimpico nazionale italiano. I pazienti al di sotto dei 60 anni di età, in assenza di fattori di rischio o patologie croniche cardiovascolari, dovranno aver effettuato, almeno una volta nella vita, un elettrocardiogramma a riposo, debitamente refertato. I pazienti ultrasessantenni e tutti coloro che abbiano fattori di rischio o patologie croniche a rischio cardiovascolare dovranno effettuare un elettrocardiogramma a riposo, debitamente refertato con periodicità annuale. In ogni caso il medico certificatore tenuto conto delle evidenze cliniche e/o diagnostiche rilevate, si può avvalere anche di una prova da sforzo massimale e di altri accertamenti mirati agli specifici problemi di salute. Nei casi dubbi il medico certificatore si avvale della consulenza del medico specialista in medicina dello sport o, secondo il giudizio clinico, dello specialista di branca. Con riferimento, inoltre, all'obbligo di conservazione dei documenti il decreto dispone che, per quanto riguarda i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, tale obbligo possa essere assolto anche attraverso la registrazione dei referti nella scheda sanitaria individuale informatizzata, ove attivata.

REGINDE: REGISTRO GENERALE DEGLI INDIRIZZI ELETTRONICI

La FNOMCeO ha provveduto ad inviare al Ministero della Giustizia, su delega di 90 Ordini provinciali, tra cui l'Ordine di Taranto (n.d.r.) gli indirizzi PEC dei professionisti in proprio possesso, secondo le specifiche tecniche di cui al decreto 21 febbraio 2011, n. 44. E' stata rappresentata una presunta mancanza, da parte della FNOMCeO, nel trasmettere gli indirizzi PEC al sistema "RegindE" del Ministero della Giustizia. Al riguardo, si puntualizza quanto segue. La Federazione, su delega della maggioranza degli Ordini provinciali, ha già pubblicato sul proprio sito web l'elenco riservato di cui all'articolo 16, comma 7, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. L'articolo 16, comma 7, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, prevede, infatti, che gli Ordini e i Collegi pubblichino in un elenco riservato, consultabile in via telematica esclusivamente dalla Pubbliche Amministrazioni, i dati identificativi degli iscritti con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata. Dal momento che il "RegindE" non gestisce informazioni già presenti in registri disponibili alle PP.AA., qualora questi siano accessibili in via telematica ai sensi dell'articolo 16 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2; il Ministero della Giustizia avrebbe dovuto acquisire i dati accedendo al suddetto elenco riservato o all'INI-PEC, cui gli ordini provinciali hanno l'obbligo di trasferire in via telematica gli indirizzi di posta elettronica dei propri iscritti, ai sensi dell'articolo 4 del decreto 19 marzo 2013. La Federazione, infatti, provvede solo su delega degli Ordini provinciali all'effettuazione di questo adempimento. Il Ministero della Giustizia ha sollecitato la collaborazione degli Ordini provinciali per richiedere ai propri iscritti gli indirizzi PEC e successivamente inviarli alla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati per la iscrizione al "RegindE". Il Comitato Centrale, pur in assenza di specifici obblighi e al fine di una corretta collaborazione tra istituzioni dello Stato, ha dato la propria disponibilità ad affiancare gli Ordini. Nonostante il Ministero della Giustizia abbia censito questa Federazione solo il 26 giugno 2014, ovvero a ridosso della scadenza del termine per adempiere, i dati sono stati trasmessi puntualmente, ma il sistema "RegindE" non è stato in grado di accoglierli massivamente, per cui è stato richiesto un invio scansionato nel tempo. È evidente, quindi, che nessuna inadempienza è imputabile alla Federazione.
D'altra parte, corre l'obbligo di ricordare che i singoli colleghi che avessero avuto urgenza di trasmettere il proprio indirizzo PEC, avrebbero potuto comunicarlo autonomamente al "RegindE".

OMCeO TARANTO

PEC OBBLIGATORIA. GRATUITA PER GLI ISCRITTI

Si rammenta che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 185 del 29 novembre 2008 (convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009), per tutti i professionisti iscritti agli Albi è obbligatoria l'attivazione di una casella di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) per le comunicazioni e-mail da e verso le Pubbliche Amministrazioni. L'Ordine di Taranto fornisce gratuitamente e senza limiti di tempo un indirizzo P.E.C. a tutti i propri iscritti. Si invitano, pertanto, i colleghi che non avessero ancora provveduto a ritirare presso la sede dell'Ordine la busta chiusa individuale contenente le indicazioni necessarie all'attivazione gratuita della Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) ed a comunicare il numero del proprio telefono cellulare per l'invio di sms. Considerata la sensibilità dei dati in essa contenuti, la busta dovrà essere ritirata personalmente o tramite un delegato munito i delega scritta e fotocopia di un documento di riconoscimento del delegante. Anche il delegato dovrà essere munito di documento di riconoscimento.

OMCEO TARANTO: UN CORSO DI LINGUA ARABA

Accogliendo una sollecitazione del collega **Michele Damiano**, che sin d'ora ringraziamo per la preziosa collaborazione, l'Ordine dei Medici di Taranto sta lavorando alla realizzazione di un "**Corso di Lingua e Cultura Araba**", con l'intento di fornire strumenti basilari di conoscenza a quanti, operatori sanitari e sociali, si trovano nella nostra città a spendere la propria professionalità, con ammirevole abnegazione, a profughi e rifugiati provenienti da Africa e Medio Oriente.
Un'iniziativa culturale, dunque, ma soprattutto un modo per dimostrare nel concreto il nostro impegno sul fronte della solidarietà e dell'accoglienza. Rinviando ad una successiva comunicazione per maggiori dettagli, si specifica sin d'ora che il corso si terrà presso l'Ordine, con frequenza prevedibilmente quindicinale (sabato mattina), con insegnante di madre lingua, e sarà, per problemi di capienza della struttura, limitato a non più di 45 partecipanti, almeno 30 dei quali medici. In linea di principio, in caso di un numero eccedente di iscrizioni, saranno privilegiati i colleghi con minore anzianità di laurea e, a parità, di minore età anagrafica, mentre per le altre categorie si procederà a stabilire i criteri di iscrizione. Il corso non darà diritto a crediti ECM e sarà richiesta una minima quota di partecipazione per sostenere le spese del docente. Non è possibile, al momento, alcuna prelazione sull'iscrizione al corso.

ORDINE DEI MEDICI, ASL E TDM INSIEME PER UN CORRETTO ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE: IL NUOVO SISTEMA DI PRENOTAZIONE

La Asl di Taranto, nell'ottica di garantire il pieno esercizio del diritto alla salute anche attraverso un più razionale ed equo accesso ai percorsi diagnostici, ha fatto proprio quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale per regolamentare le prenotazioni delle prestazioni secondo criteri di priorità clinica, che ne consentano l'esecuzione in tempi coerenti con le reali necessità degli assistiti.
Sulla base delle predette normative, sono state pertanto individuate quattro classi e i corrispondenti codici di priorità.
Codice di priorità B (Breve): Prestazione la cui esecuzione condiziona in un arco di tempo breve la prognosi o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità. Da eseguirsi in 10 giorni.
Codice di priorità D (Differita): Prestazione la cui esecuzione non influenza significativamente la prognosi a breve, ma è richiesta sulla base della presenza di dolore, disfunzione o disabilità. Da eseguirsi entro 30 giorni per le visite e entro 60 giorni per le prestazioni strumentali.
Codice di priorità P (Programmata): Prestazione che può essere programmata in un maggiore arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione o la disabilità. Da eseguirsi secondo la programmazione indicata dal medico richiedente.
Codice di priorità U (Urgente): E' riferito esclusivamente e tassativamente a condizioni di particolare rilevanza e gravità clinica. Individua in 72 ore il tempo entro il quale deve essere garantita la prestazione richiesta.
L'individuazione del codice di priorità di competenza del medico prescrittore e rappresenta un'indicazione di massima del periodo entro il quale la prestazione va eseguita. Qualora la prescrizione non presenti, pur se prevista, alcuna indicazione di priorità, si intenderà assegnatoli codice di priorità P.
Il calcolo del tempo massimo di attesa decorre dalla data di presentazione al CUP della prescrizione. La priorità decade nel caso in cui il paziente si presenti al CUP in data successiva alla scadenza della priorità indicata dal medico e nel caso in cui il paziente rifiuti la prima data utile prospettata dal CUP.
Le prescrizioni con codici U e B devono riportare, a cura del medico prescrittore, un quesito diagnostico particolareggiato.
Tale modalità di accesso è garanzia di equità ma anche di appropriatezza, nell'accesso alle necessarie prestazioni sanitarie e frutto di un corretto rapporto fiduciario medico-paziente.
I codici di priorità sono, quindi, strumenti di garanzia che devono essere utilizzati nel comune rispetto di regole e di "giustizia sociale", senza le quali potrebbero determinarsi inique attese proprio per chi ha necessità dell'esecuzione di una prestazione specialistica in tempi brevi.
Per questo la richiesta ingiustificata di un uso non corretto dei codici per le liste di attesa , ed in particolare del codice per l'urgenza, può mettere in crisi il sistema di garanzia dei tempi di esecuzione delle prestazioni.
Non è, inoltre, da sottovalutare che un ricorso inappropriato a esami diagnostici, in particolare radiologici, al di fuori di una corretta programmazione, espone l'assistito a dosi incongrue di radiazioni, per la cui prevenzione il giudizio in scienza e coscienza del medico, scevro da ogni tipo di sollecitazione o condizionamento, è assolutamente indispensabile.
Per ottimizzare il sistema delle prenotazioni la Asl Ta ha predisposto un Centro unico di prenotazione, al quale fanno riferimento le agende di prenotazione di tutte le strutture accreditate, sia pubbliche che private.
Le agende di prenotazione sono organizzate in modo da poter differenziare la prenotazione secondo il codice apposto sulla richiesta di prestazione.
La Asl Ta ha anche attivato un servizio di richiamo (automatico e a chiamata diretta) per le prenotazioni in maniera da poter confermare o meno la prestazione prenotata ed eventualmente ridistribuire i posti resisi disponibili, anticipando così prenotazioni a più lunga attesa. A tal fine è indispensabile che all'atto della prenotazione, l'assistito comunichi con esattezza il proprio recapito telefonico.
È altresì indispensabile comunicare, non oltre le 48 ore precedenti la data di prenotazione, al Numero verde 800252236, l'impossibilità ad essere presente, il che permette di evitare le sanzioni previste qualora la disdetta della prestazione sia intempestiva o irregolare, e dà la possibilità ad un altro paziente di essere posto in lista.
In definitiva, l'abuso o l'uso non corretto delle risorse sanitarie quando la situazione clinica non lo richiede, oltre a poter nuocere alla salute, depaupera il sistema di risorse economiche e tecniche da mettere disposizione di persone in reale stato di bisogno.
Usare correttamente i beni comuni, e il servizio sanitario è tra questi, è indice di alto senso civico e di maturazione sociale.
La collaborazione degli utenti è fondamentale per rendere sempre più efficiente, equa e solidale la sanità jonica.
Il presente documento si avvale della collaborazione e della condivisone della Medicina generale della provincia di Taranto, dell'Ordine dei Medici e degli odontoiatri della provincia di Taranto, del tribunale per i diritti del malato – Cittadinanza Attiva - sede di Taranto.

Azienda sanitaria locale di Taranto
Dr. Vito Fabrizio SCATTAGLIA

Presidente OMCeO di Taranto
Dr. Cosimo NUME

TDM-Cittadinanza Attiva
Prof.ssa Silvana STANZIONE

Ufficio aziendale delle cure primarie della Asl Ta
Dr. Ignazio APRILE

SCATTAGLIA (ASL): "NUOVO SISTEMA PER LA RIDUZIONE DELLE LISTE D'ATTESA, MA ORA SERVE LA RESPONSABILITA' DI TUTTI"

Le liste di attesa rappresentano un fenomeno percepito dalla Asl di Taranto, dai medici, dai cittadini e, soprattutto dai pazienti, come una forte criticità dei moderni sistemi sanitari, in quanto compromette l'accessibilità e la fruibilità delle prestazioni da erogare. Il fenomeno delle liste e conseguenti tempi di attesa, se non gestito correttamente, rappresenta un indubbio elemento di debolezza che ha un forte impatto emotivo sull'utente.
Tempi di accesso alle prestazioni specialistiche eccessivamente lunghi pongono non soltanto una questione di efficienza del servizio, ma soprattutto di equità nei confronti dei cittadini.
I motivi della costruzione e dell'allungamento delle liste d'attesa sono certamente molteplici: in primis va annoverato il progressivo invecchiamento della popolazione; a seguire l'aggiornamento tecnologico, il continuo cambiamento della percezione dello stato di salute da parte della popolazione, i cambiamenti delle valutazioni delle necessità sanitarie che evolvono all'aumentare delle conoscenze, la cosiddetta "Medicina difensiva" ed, infine, la limitatezza delle risorse disponibili.
La forte evoluzione tecnologica che si sta verificando pone continuamente gli operatori di fronte a scelte diagnostiche e terapeutiche rinnovate, con l'esigenza di comprendere quali siano le prestazioni realmente idonee e quale sia il loro migliore livello di utilizzo. Occorre sempre avere ben presente che il problema delle liste d'attesa si configura come un problema a difficoltà crescente: la soluzione delle questioni più evidenti e di più semplice approccio può, da sola, non risultare efficace nel medio-lungo termine, per cui diventa necessario provvedere a nuovi interventi, sempre più precisi e puntuali. I tentativi di far fronte al problema dei tempi d'attesa mediante un aumento dell'offerta hanno evidenziato la necessità di intervenire anche razionalizzando la domanda, in quanto l'aumento dell'offerta tende ad incrementare la richiesta di prestazioni. Il cittadino deve essere consapevole della complessità del problema e degli sforzi che vengono messi in atto per risolverlo - nonché delle difficoltà, anche organizzative, che i servizi affrontano. È necessario dare una risposta strutturale a questo problema, individuando e sperimentando soluzioni efficaci e perseguibili rispetto alle diverse problematiche che motivano la formazione e l'aumento delle liste di attesa, allo scopo di garantire a tutti i cittadini tempi definiti per accedere alle prestazioni sanitarie e soprattutto tempi adeguati alla soluzione del problema clinico. L'abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie e l'erogazione dei servizi entro tempi appropriati, rispetto alla patologia ed alle necessità di cura, sono uno degli obiettivi prioritari della nostra Asl che svolge costantemente le attività di monitoraggio dei tempi di attesa, garantendo anche una comunicazione chiara, trasparente e aggiornata dei dati inerenti i tempi di attesa ex ante ed ex post.
Le direttrici di lavoro della Asl di Taranto sulla tematica delle liste d'attesa si sviluppa nel senso di:
a) cercare di migliorare l'efficienza del sistema per ottenere un uso ottimale delle risorse disponibili;
b) intervenire sui livelli di utilizzazione delle prestazioni attraverso il concetto di appropriatezza;
c) responsabilizzare i cittadini ad un uso corretto dei servizi sanitari.
Al fine di razionalizzare la domanda di prestazioni specialistiche occorre coinvolgere i principali "agenti della domanda", che determinano la richiesta di prestazioni sanitarie: a) il cittadino; b) i medici di Medicina generale ed i pediatri di libera scelta; c) i medici specialisti (dipendenti ospedalieri e territoriali ed accreditati).
Dal punto di vista dell'offerta si è proceduto all'identificazione di aree prioritarie di intervento, anche grazie ad indagini ad hoc, nelle quali sperimentare la riorganizzazione delle risorse strutturali, umane e tecnologiche, massimizzandone l'utilizzo, valutando opportunamente gli elementi che maggiormente incidono sulla soddisfazione del cittadino e quindi sulla percezione della qualità del Servizio sanitario nazionale. Insieme alle soluzioni gestionali e organizzative per lo sviluppo dei percorsi assistenziali che garantiscono l'effettiva presa in carico del paziente e quindi una risposta reale ai bisogni di salute, l'appropriatezza resta uno strumento centrale per affrontare la problematica delle liste di attesa e d'altra parte chiama in causa l'esercizio di una responsabilità precisa da parte di tutti gli attori e, in particolare, da parte di medici e cittadini.
Il punto critico nella gestione di qualsiasi lista di attesa riguarda la prescrizione e si riferisce alla appropriatezza della richiesta ovvero al momento in cui il medico ed il paziente definiscono un percorso diagnostico o assistenziale con una responsabilità condivisa. Ovviamente si continuerà a sperimentare strumenti in grado di aumentare l'appropriatezza clinica delle prestazioni (vera sfida cui è chiamata la professione medica) attraverso la condivisione e l'adozione di linee guida e/o protocolli diagnostico-terapeutici-assistenziali, realizzati secondo percorsi metodologici validi e condivisi tra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti ospedalieri e territoriali.
Se è vero che il medico deve applicare con correttezza professionale le conoscenze cliniche e scientifiche del caso, altrettanto vero è che il paziente deve evitare forme di consumismo sanitario: entrambi sono chiamati, pertanto, a seguire comportamenti "virtuosi" per evitare qualsiasi spreco. La partecipazione delle associazioni di tutela ha rappresentato un elemento di stimolo al percorso svolto e rappresenta uno strumento di promozione della cultura del "rendicontare" (accountability) che può consentire di approcciare seriamente e con efficacia a questa problematica. Appare necessario sostenere attivamente un'azione di empowerment nei confronti dei cittadini, per consentire loro di non aderire, consapevolmente, a forme di consumismo sanitario, ed essere attenti ad adottare comportamenti che non concorrano a produrre sprechi (pensiamo alle visite prenotate e non disdette, che tolgono spazio ad altri, o agli esami eseguiti dei quali non vengono ritirati i referti).
Intendiamo valorizzare sempre di più il ruolo fondamentale della comunicazione e dell'informazione degli utenti, promuovendone inoltre la partecipazione alle decisioni delle aziende sanitarie unitamente alle associazioni di tutela e di volontariato e potenziare il ruolo svolto dai medici di Medicina generale che, nel rispetto del principio di appropriatezza delle cure, dovrebbero svolgere un'azione di filtro rispetto alle strutture sanitarie di erogazione delle prestazioni. La necessità di una informazione adeguata ed esaustiva diviene particolarmente evidente quando si rende necessario agire su determinanti ed abitudini culturali che producono una richiesta o un uso improprio dei servizi.
Non abbiamo la bacchetta magica per risolvere la questione, ma non siamo neppure un po' rassegnati e fatalisti: ci stiamo provando con determinazioni e con ottimi compagni di viaggio: l'Ordine dei Medici di Taranto, il Tribunale per i Diritti del Malato-Cittadinanza Attiva e l'ufficio aziendale Cure promarie.

Dr. Vito Fabrizio SCATTAGLIA
Direttore generale Azienda sanitaria locale Taranto

NUME (OMCEO TARANTO): "RIDUZIONE DELLE LISTE D'ATTESA, UN DOVERE VERSO I PAZIENTI MA ANCHE UNA SFIDA CULTURALE"

Abbiamo accolto l'invito del Direttore Generale della ASL di Taranto, Fabrizio Scattaglia, a lavorare insieme ad un documento informativo sulla problematica "Liste di attesa", come una sfida sul piano culturale, prima ancora che come un dovere istituzionale di collaborazione e confronto.
Informare con chiarezza i cittadini dei propri diritti e doveri, sottrarli alla sterile logica del "mugugno" il più delle volte fine a se stesso, è non soltanto un doveroso segno di rispetto verso le persone che a noi si rivolgono in momenti di fragilità, ma anche e soprattutto una splendida occasione di recupero della centralità e autorevolezza del ruolo del medico, in qualunque contesto egli si trovi a prestare la sua opera professionale.
La certezza delle regole è, ancora, uno strumento per ritrovare una coesione della categoria sulla quale non ci stancheremo mai di insistere, nella certezza che questo al di fuori di ogni deriva corporativistica, sia un bene prezioso in primo luogo per i pazienti, che dalla coerenza delle risposte ai loro problemi di salute non possono che trarre provvidenziale fiducia.
Un grazie dunque a tutti i "costruttori" di questo documento, ASL, UCP e Tribunale dei Diritti del Malato, con l'impegno a lavorare alacremente perché questo "manifesto", per lo spirito con cui vi abbiamo aderito, non resti sulla carta ma diventi quotidiano strumento di confronto e dialogo professionale, e di miglioramento della efficacia ed efficienza delle cure.

Presidente OMCeO di Taranto
Dr. Cosimo NUME

L'INTERVISTA

STANZIONE (TDM-CITTADINANZA ATTIVA): "UN PROGETTO PER ABBATTERE LISTE D'ATTESA ANCORA TROPPO LUNGHE"

Il documento è stato sottoscritto anche dal Tribunale dei Diritti del Malato – Cittadinanza Attiva. La responsabile regionale, la professoressa Silvana Stanzione, ha tracciato brevemente il quadro della situazione attuale. Sono emerse criticità che con la nuova organizzazione dovrebbero essere superate.

Professoressa, chi oggi deve prenotare un esame qual è la risposta che ottiene?

La situazione negli ultimi tempi non è cambiata. Ci sono prenotazioni che hanno tempi d'attesa lunghissimi. C'è, anzi, una certa preoccupazione perché il fenomeno si sta estendendo anche agli interventi programmati. È il caso del day surgery e del day service, nati per rispondere, rispettivamente, a piccoli interventi dermatologici, ortopedici, oculistici e ad interventi che richiedono un ricovero di ventiquattr'ore, come ad esempio le operazioni di ernia, appendicite ed altri di tipo ortopedico e ginecologico. Vi sono casi in cui l'attesa si attesta intorno ai sei-otto mesi. Capita, cioè, che dopo il day hospital, il paziente venga chiamato per l'intervento dopo molto tempo, con ripercussioni negative anche sulle casse pubbliche. In questi casi, infatti, si rende necessaria la ripetizione degli esami precedentemente eseguiti.

Quali le cause dell'allungamento delle attese?

Le motivazioni che hanno innescato questa situazione sono molteplici. Innanzitutto, il fatto che si lavora molto sull'urgenza. C'è da rilevare, infatti, che al di là della carenza di personale, c'è un'organizzazione poco confacente alle esigenze di oggi. Tra le altre cause c'è il fenomeno dell'iperprescrizione, legato alla questione delle responsabilità medico-legali. Accade così che i medici, anche per mettersi al riparo da possibili problemi di tale natura, ricorrano più frequentemente alle indagini. C'è poi un'ulteriore questione. Mi riferisco ai pazienti che, presentando più di una problematica, sono seguiti da diversi specialisti, oltre che dal medico di famiglia. Spesso, in questi casi, ciascun professionista fa ripetere gli esami, compresi quelli ad altissima tecnologia. Infine, c'è la problematica i malati oncologici che si sottopongono a due terapie diverse, quali, per esempio, chemio e radio. In questi casi accade che essi ripetano la Tac, la risonanza magnetica, la scintigrafia, etc., con una sovraesposizione alle radiazioni.

La situazione per le donne è doppiamente critica…

Sì. Per gli interventi programmati in Ginecologia la situazione è particolarmente delicata, soprattutto quando si tratta di donne, non più giovanissime, che si sottopongono ad operazioni necessarie alla procreazione. Questa fascia di pazienti non può attendere un anno, perché il trascorrere del tempo è determinante sulla fertilità. Oggi si corre il rischio di negare alla donna la possibilità di avere un figlio nell'età giusta. È bene, dunque, stabilire una scala di priorità, proprio sulla base dell'età delle pazienti.

Ritiene che la nuova organizzazione possa risolvere il problema delle liste d'attesa?

Certamente sì, ma i risultati non saranno immediati, perché c'è tutto l'arretrato da smaltire.

Direttore Responsabile: Dr. Cosimo Nume

Via Crispi, 107 – 74100 TARANTO
Tel.: 0994521965
Fax: 0994527102
E–mail: segreteria.ta@postecert.it

Siamo su Internet!
www. omceo.ta.it

... Le locandine

CAO, IL 2 NOVEMBRE SCADE L'ACCREDITAMENTO AL CORSO FAD

Il prossimo 2 novembre terminerà l'accreditamento ECM del corso FAD del dott. Umberto Mariani "La patologia orale: dal dubbio alla diagnosi precoce". Tale corso, grazie alla collaborazione con la Cao nazionale, è attualmente disponibile per tutti gli iscritti all'albo Odontoiatri e permette di acquisire 10 crediti ECM gratuitamente. Informazioni sul corso tramite pc, Mac o tablet dal seguente link: http://corsi.fadmedica.it/home/cao.asp.

FISICA, MEDICINA, ARTE E SPIRITUALITA', UN CORSO ECM

E' in programma una nuova attività formativa per rispondere ad esigenze sempre nuove e diversificate dei professionisti che operano in campo sanitario.
"La Fisica comunica con Medicina, Arte e Spiritualità": è questo, infatti, il tema del convegno ECM che si terrà il 22 ed il 23 novembre prossimi al Centro internazionale di Fisica teorica Abdus Salam ICTP, a Miramare - Trieste. L'iniziativa è stata organizzata da AMeC Associazione Medicina e Complessità. Il convegno rientra nel progetto "Esplorando nuove vie: la complessità". L'incontro fra Fisica, Medicina, Arte e Spiritualità viene proposto dai cultori della complessità come metodo innovativo per poter "aprire la mente" verso nuove concezioni dell'uomo e del mondo. Il programma completo del convegno è scafi abile dal sito della segreteria organizzativa: www.smileservice.it alla pagina "Iscrizioni e Programma". Per ulteriori informazioni: amec@smileservice.it oppure 040.3481631.

CALL CENTER Co.Ge. A.P.S. PER I PROFESSIONISTI SANITARI

Il Co.Ge.A.P.S. ha attivato un Call center per rispondere ai quesiti e dare supporto ai professionisti sanitari, sia per la compilazione del Dossier Formativo per il triennio 2014-2016 sia per fornire soluzioni ad eventuali quesiti sul funzionamento della banca dati del Consorzio o sul sistema ECM e sulla corrispondete normativa.
Il numero da comporre è. 06.42749600 – opzione 4; la linea è attiva dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16.

SI RICERCANO SPECIALISTI DISPOSTI A LAVORARE IN FRANCIA

Medicis Consult, società francese di consulenza, specializzata nel settore medico, ricerca specialisti in varie discipline, disposti a lavorare in Francia.
Anestesisti: sono richieste forte motivazione e serietà, laurea e diploma di specializzazione (la possibilità è rivolta anche a candidati motivati, in corso di specializzazione - 6 mesi), minima conoscenza della lingua francese.
Per maggiori informazioni e invio del proprio curriculum, redatto in lingua francese (inizialmente è accettata anche la redazione in Italiano): Daniela Onofri +33 (0) 145330315; + (0) 645839006; d.onofri@medicis-consult.com.
La medesima società ricerca anche **Medici del lavoro**, disposti ad operare in Francia. Ai candidati è richiesto: laurea in Medicina, diploma di specializzazione in Medicina del lavoro, conoscenza della lingua francese (livello medio), forte motivazione per il trasferimento in Francia.
Per maggiori informazioni o per inviare la propria candidatura, rivolgersi a: Irina Grigorescu +33645735739; i.grigorescu@medicis-consult.com; www.medicis-consult.com.
La Medicis Consult ricerca, inoltre, **Oncologi** per la Francia.
Sono necessarie: forte motivazione e serietà, laurea e diploma di specializzazione (la possibilità è rivolta anche a candidati motivati in corso di specializzazione - 6 mesi), minima conoscenza della lingua francese.
Per maggiori informazioni e invio del proprio curriculum, redatto in lingua francese (inizialmente è accettata anche la redazione in Italiano): Daniela Onofri +33 (0) 145330315; + (0) 645839006; d.onofri@medicis-consult.com.
La società ricerca anche **Radiologi** per due località francesi.
Richieste: forte motivazione e serietà, laurea e diploma di specializzazione (la possibilità è rivolta anche a candidati motivati in corso di specializzazione - 6 mesi), minima conoscenza della lingua francese.
Per maggiori informazioni e invio del proprio curriculum, redatto in lingua francese (inizialmente è accettata anche la redazione in Italiano): Daniela Onofri +33 (0) 145330315; + (0) 645839006; d.onofri@medicis-consult.com.

MASTER DI II LIVELLO IN MEDICINA ESTETICA

È stato aperto il bando per partecipare al master di II livello in Medicina estetica presso l'Università degli Studi di Parma. L'evento formativo, rivolto ai laureati in Medicina e Chirurgia, è giunto ormai alla quarta edizione e si prefigge, attraverso moduli teorico-pratici, di far acquisire competenze specialistiche nell'ambito specifico della Medicina estetica, offrendo una preparazione mirata ai vari temi di interesse (filler, laser, tossina botulinica, ringiovanimento facciale, etc.). Il master è di durata annuale, le iscrizioni terminano il 31dicembre 2014. Per ulteriori informazioni consultare la pagina web dell'Università di Parma (http://www.unipr.it/node/9380).